

**VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA**  
del  
**29 aprile 2004**

L'anno duemilaquattro addì 29 del mese di aprile alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

**Ordine del giorno**

1. Approvazione del bilancio di previsione 2004;
2. Approvazione della formula di comodato d'uso per il materiale documentario;
3. Approvazione del contratto di servizio;
4. Approvazione delle indennità di carica per i componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti;
5. Valutazione delle iniziative per il diritto d'autore sul prestito nelle biblioteche pubbliche;

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

COMUNE	NOME	QUALIFICA	% di voto
ARESE	Gino Perferi	Sindaco	2,54%
BOLLATE	Luigi Merisio (delegato)	Assessore	5,87%
BRESSO	Alberto Codevilla	Assessore	3,36%
BUSTO GAROLFO	Marco Carnevali	Assessore	1,92%
CESATE	Luigi Merisio	Assessore	1,92%
CINISELLO BALSAMO	Giulio Fortunio	Direttore biblioteca	8,08%
CORMANO	Sofia Iadarola	Assessore	2,44%
CORNAREDO	Giorgio Tavecchia	Assessore	2,63%
DAIRAGO	Carlo Maria Barlocco	Assessore	1,21%
GARBAGNATE MIL.	Ruggero Riondino	Assessore	3,35%
LAINATE	Enrica Cavalli	Assessore	2,89%
LEGNANO	Campiglio	Consigliere Com.	5,74%
LIMBIATE	Michaela Borgonovo	Resp. biblioteca	3,78%
NERVIANO	Fiorella Sansottera (del.)	Assessore	2,06%
NOVATE MILANESE	Luigi Silva	Sindaco	2,62%
PADERNO DUGNANO	Franca Bondioli	Assessore	4,94%
PARABIAGO	Fiorella Sansottera	Assessore	2,99%
PERO	Carla De Biasio	Assessore	1,76%
POGLIANO MIL.	Anna Zanaboni (delegato)	Sindaco	1,51%
PREGNANA MIL.	Sergio Maestroni	Assessore	1,34%
RHO	Mauro Rossetti	Assessore	5,94%
SAN VITTORE OLONA	Elido Provasi	Assessore	1,43%
SENAGO	Roberto Borghi	Assessore	2,52%
SESTO S. GIOVANNI	Sara Valmaggi	Assessore	9,10%
SETTIMO MILANESE	Enrica Galli	Assessore	2,38%
VANZAGO	Anna Zanaboni	Sindaco	1,36%
VILLA CORTESE	Angelo Tronca	Assessore	1,34%
			<b>87,02%</b>

Sono quindi presenti 27 Comuni su 34, per un totale di 87,02% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati

e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

## Trascrizione della registrazione

### **PRESIDENTE SILVA**

Buona sera. Siccome siamo in presenza del numero legale, apro l'assemblea dando la parola a Maurizio Lozza per alcuni chiarimenti e illustrazioni a seguito degli incontri avvenuti integrativi con alcune Amministrazioni comunali. Grazie.

### **LOZZA (PRESIDENTE CONSORZIO)**

Io credo che il rinvio dell'Assemblea del 6 sia stato tutto sommato utile, perché ha consentito da un lato alle Amministrazioni di affrontare al loro interno il problema che si era posto e quindi di avere maggiore chiarezza rispetto alla situazione e alle soluzioni proposte, e ha consentito anche a noi di chiarire alcune questioni che o noi non avevamo esposto con sufficiente chiarezza o comunque non erano immediatamente comprensibili.

Abbiamo distribuito, sia inviandola e adesso nella cartellina, le ultime comunicazioni che i Sindaci o le Amministrazioni ci hanno inviato a proposito del bilancio e delle soluzioni per affrontare appunto questa situazione.

Io non vorrei ripercorrere sia le posizioni che i Sindaci hanno espresso, sia le considerazioni che sono state fatte negli incontri che ci sono stati richiesti, credo che la proposta definitiva si possa sintetizzare in questo modo, che è forse la maniera più produttiva per affrontare poi la discussione e arrivare all'approvazione del bilancio.

L'ipotesi che era stata fatta nella scorsa Assemblea di approvare la sola previsione del 2004, non mettendo in campo nessuna ipotesi formalizzata per il 2005-2006, mi sembra che abbia trovato il favore della stragrande maggioranza delle Amministrazioni.

Devo dire che il Sindaco Perferi è stato un po' più largo e ha ripreso l'ipotesi sia delle quote che del versamento della quota di capitalizzazione, cosa che rimane congelata in attesa - poi vediamo di che -.

Quindi, l'ipotesi di questa sera è approvare il bilancio di previsione 2004, non facendo nessuna previsione per gli anni successivi.

Nella deliberazione che abbiamo sistemato, noi abbiamo formalizzato le due opzioni con le quali i Comuni potranno intervenire per il 2004, l'una quella di trasferire al Consorzio un contributo per l'acquisto libri, di ricevere la corrispondente quota di materiali in comodato d'uso gratuito - poi sulla questione comodato vi do una lettura che una ragioneria ci ha fatto - e quindi avendo la disponibilità dei libri la modalità di fornitura e di scelta, come abbiamo detto, a cura del bibliotecario con il mantenimento del fornitore abituale; abbiamo aggiunto alla fine del disposto deliberativo l'impegno che dopo il quarto anno, cioè dopo l'ammortamento dei materiali, questi vengono ridati in proprietà ai Comuni, ovviamente nelle percentuali con le quali hanno contribuito a realizzare questo patrimonio.

La seconda opzione è quella di versare un contributo proporzionato al numero degli abitanti, che è 23 centesimi per abitante, un contributo a fondo perduto che in misura diversa contribuisce al risanamento per il 2004.

In questo modo, rispetto al complesso del bilancio, noi abbiamo la possibilità di presentare i conti in pareggio e quindi di affrontare la gestione con sufficiente tranquillità.

Abbiamo mantenuto nel disposto deliberativo l'impegno delle Amministrazioni di versare con tempestività - avevamo messo nel primo quadrimestre e l'abbiamo fatto diventare nel primo semestre - le quote di competenza, perché questo consente al Consorzio di non dovere ricorrere in misura eccessiva al prestito di tesoreria, prestito che ovviamente ha degli oneri, mentre abbiamo verificato con molte ragionerie che l'anticipazione dei versamenti da parte dei Comuni non presenta per la stragrande maggioranza dei Comuni stessi alcun onere, nel senso che i soldi sono depositati presso la Tesoreria Provinciale a tasso zero e quindi questa manovra si presenta indifferente dal punto di vista finanziario per i Comuni.

Credo che rispetto alle osservazioni che sono emerse sia nel corso dell'assemblea scorsa che in questi incontri e nelle stesse lettere che gli amministratori e i Sindaci hanno fatto, emerga il dato che riguarda - lo dico sintetizzando - una richiesta dell'Assemblea di un

maggior approfondimento rispetto alla gestione consortile.

Uso questo termine perché credo che sia corretto rispettare i ruoli e quindi lasciare competenze e responsabilità al Consiglio di Amministrazione, rispetto a quello che lo Statuto prevede, e all'Assemblea il suo compito.

Però il rispetto di questi ruoli ovviamente, nel momento in cui l'assemblea rileva una cosa, credo che sia corretto trovare le forme per consentire al massimo organo deliberante del Consorzio di esercitare quello che viene richiesto.

Allora, io credo che siccome abbiamo indicato sia nella relazione di accompagnamento che anche nella relazione di introduzione alla deliberazione, due momenti nei quali l'assemblea sarà chiamata a qualche ragionamento attorno alla gestione 2004 in modo da poter formulare le linee di indirizzo al Consiglio di amministrazione precise rispetto ai rilievi che sono stati fatti per il bilancio 2005.

Questi due momenti dovrebbero essere in occasione della presentazione del conto consuntivo 2003, che vorremmo tenere i primi di giugno se ce la facciamo, ovviamente non possiamo andare più in là perché ci sono scadenze elettorali, però vogliamo sentire anche l'Assemblea perché eventualmente la spostiamo questa scadenza, e l'altra invece che ci sembra più produttiva da questo punto di vista, verso la fine di settembre/primi di ottobre dove lì presentare la situazione della gestione a due terzi circa del percorso dell'esercizio e quindi sulla base degli andamenti chiedere all'assemblea che esprima degli orientamenti precisi per l'impostazione del bilancio 2005.

Impostazioni che io credo sono dentro questo quadro di possibilità: un intervento sulle quote, la richiesta pur con dilazioni ecc. di versamento della quota per la capitalizzazione e interventi sui costi del Consorzio che ovviamente, nel momento in cui si affronta questo problema, bisogna verificare a che cosa corrisponde il risparmio in termini di contrazione o riduzione di servizi ecc.

Io credo che avendo questo appuntamento, cercheremo di predisporre del materiale sufficientemente chiaro per poter rappresentare che cosa vuol dire intervenire in un settore piuttosto che in un altro in termini di risparmi di costi per il Consorzio e in termini di riduzione di servizi.

Mi sembra che questo sia un percorso che raccoglie tutte le osservazioni che sono state fatte e che ci consente di approvare il bilancio di previsione 2004, andare avanti nella gestione e quindi affrontare una discussione che appunto consenta all'Assemblea di approvarlo. Poi se nell'incontro in cui approveremo il conto 2003 si riterrà che per arrivare all'altro appuntamento di fine settembre sia opportuno che l'Assemblea esprima una commissione o un gruppo di lavoro ecc., credo che abbiamo il tempo per arrivare a formalizzare anche uno strumento di questo tipo.

#### **PRESIDENTE SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Dichiaro aperto il dibattito.

(Cavalli-Lainate pone una domanda fuori campo voce)

#### **STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)**

Abbiamo inviato via fax la comunicazione di Novate e Settimo, con le relative risposte del Consiglio di Amministrazione che aveva fatto in tempo a vederle, e poi le abbiamo riproposte qui dentro insieme alle altre che sono arrivate... (Dall'aula si replica fuori campo voce) però quella di Lainate non c'era ancora arrivata, è per quello.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) quella non l'abbiamo vista.

(Dall'aula si replica fuori campo voce)

#### **BORGONOVO - LIMBIATE**

Io rappresento il Sindaco Romeo di Limbiate che mi ha dato la delega a venire qua a questa assemblea, anche se io sono la bibliotecaria e non sono l'amministratore, comunque quello che dico è sicuramente il pensiero del Sindaco Romeo, e quello che dirò riassume in parte quello che trovate nella lettera che il Sindaco Romeo ha inviato al Consorzio e so che è stata inviata per conoscenza ai Sindaci, però è stata inviata piuttosto tardi avendola spedita io come bibliotecaria martedì e a quel punto mi è stato detto di farla passare attraverso il prestito interbibliotecario. Posso quindi capire che alcuni non l'abbiano avuta per tempo perché magari la biblioteca l'ha ricevuta mercoledì, poi c'è uno

smistamento di posta e forse le biblioteche sono anche in sede decentrata rispetto al Comune, per cui non credo che ci sia nessuna cattiva volontà da parte di nessuno, ma è proprio perché si è arrivati in tempi troppo stretti e quindi probabilmente qualcuno l'ha vista velocemente stamattina perché magari si è sentito con il mio Sindaco e altri invece no.

Comunque correttamente il Consorzio l'ha inserita in questo fascicolo, per cui potete leggerla tranquillamente e trovate tutti i punti.

Rispetto a quello che c'è scritto lì e che ovviamente non sto a ripetere, quello che il Sindaco Romeo ci tiene a precisare è che comunque oggi io per lui voterò contro l'approvazione del bilancio 2004, perché il Sindaco Romeo ritiene che non sia stato rispettato da parte del Consiglio di amministrazione il mandato che era stato dato dall'Assemblea del 6 aprile, perché dopo il dibattito del 6 aprile il rinvio ad oggi dell'Assemblea Consortile era stato dettato anche dai contenuti degli interventi che erano stati fatti, molti dei quali andavano in questa direzione, rivedere cioè la proposta di bilancio sulla base di quello che era stato detto perché erano emerse una serie di perplessità riguardo alla gestione dell'attività economico-impreditoriale, su cui molti avevano avuto degli appunti da fare.

Era emersa soprattutto questa idea che molti amministratori erano d'accordo sul fatto che il Consorzio ritornasse un po' alla sua missione originaria, per cui gestire servizi che sono strettamente bibliotecari, e quelli che potevano essere cose extra, alla fine andando a valutare e a confrontare i bilanci degli ultimi anni, emergeva che anche il beneficio che negli anni scorsi sembrava essere emerso dalla gestione di alcune attività economico-impreditoriali, in realtà era un beneficio più virtuale, c'era il caso del CED di Rho che dimostrava che c'era una criticità su queste cose.

Alla fine il Comune di Limbiate contribuirà se ci sarà da pagare una tassa, noi non aderiremo al comodato d'uso gratuito, però pagheremo la cosiddetta una tantum, perché comunque crediamo in quello che può essere la missione del Consorzio e quindi i Comuni aderenti devono riappianare se ci sono dei problemi, però solo a patto che sia una manovra di tamponamento di una situazione che si è venuta a creare e che non deve più proseguire.

Quindi questo piano di risanamento sul discorso pluriennale doveva essere maggiormente focalizzato e sicuramente presentato con una maggiore tempestività.

Anche questo discorso che c'è nelle ultime comunicazioni per cui da ottobre probabilmente il Consiglio di amministrazione prenderà atto di questa cosa e quindi varerà un discorso di riunioni per pensare al 2005 e quindi vedere la situazione, viene ritenuto troppo tardivo, perché comunque il 2004 diventa un anno di transizione in cui tutto questo non si apposta. Secondo Limbiate c'erano già dal 2004 dei punti del bilancio su cui si poteva intervenire per apportare questi tagli e sono stati anche individuati. Nella lettera non si esplicitano questi tagli, si parla della possibilità di tagli però nella lettera non vengono esplicitati i campi dove andare ad attuare questi tagli e quindi lo aggiungiamo qui a voce.

Da parte del Comune di Limbiate si ritiene che si possa pensare a qualche taglio di consulenza che non vada a toccare i servizi ovviamente essenziali delle biblioteche, ma qualche cosa più di contorno, soprattutto se legata ad attività informatiche che puntano più verso l'esterno e non verso la gestione interna dell'informatica del Consorzio, visto che tutto sommato quando si è tentato di portare questa impreditorialità all'esterno i risultati non ci sono stati.

E poi si propone da parte di Limbiate anche dei possibili tagli sui compensi dei membri del Consiglio di amministrazione e del Direttore.

### **LOZZA (PRESIDENTE CONSORZIO)**

Io approfitto di questa precisazione che è stata fatta a nome del Sindaco di Limbiate, perché credo che da qui cominciamo a fare un ragionamento per arrivare a quell'incontro che dicevo di fine settembre/primi di ottobre in cui portare il bilancio di previsione 2005.

Faccio una premessa perché credo che sia anche questo un discorso da affrontare se l'assemblea intende affrontarlo.

Mi sembra che l'insistenza con la quale il Sindaco di Limbiate dà un giudizio negativo rispetto alla gestione e addirittura sostiene che il Consiglio di amministrazione non ha rispettato il mandato dell'assemblea del 6, ponga un problema di fiducia dell'Assemblea rispetto al Consiglio di amministrazione.

Allora, questo è un altro elemento che io credo sia giusto affrontare negli incontri che

facciamo, perché se così è credo che sia giusto agire di conseguenza.

Detto questo, e quindi ponendolo alla discussione dell'Assemblea per i prossimi incontri che faremo, oggi abbiamo distribuito un prospetto che ci sembra utile per sgombrare ulteriormente il campo - non so quando riusciremo a trovare il bandolo della matassa di questa questione - rispetto alla funzione che le attività economico-imprenditoriali hanno per il bilancio del Consorzio.

Avete visto nel foglietto che vi abbiamo mandato che abbiamo raccolto l'andamento delle attività economiche del 2001, del 2002 e del 2003. Il prospetto dà conto dei costi complessivi, compreso il personale e comprese le persone che hanno incarichi per svolgere questi servizi, i costi che il Consorzio ha sopportato.

Nella seconda colonna trovate i ricavi e nella terza colonna è indicato il margine, con la differenza evidente tra il margine 2002 e il margine 2003.

Allora, il discorso della presenza o meno delle attività economiche, vuol dire presenza o meno di questo utile.

Le attività economiche sono tutte qua dentro, non ci sono costi che riguardino le attività economiche ma che vengono addossati alla gestione delle attività delegate, quindi nel momento in cui l'Assemblea decidesse di cambiare indirizzo - perché l'Assemblea poi questo mandato l'aveva dato - e quindi di ritagliare per il Consorzio la sola attività di natura istituzionale, sa che rinuncia rispetto al 2004 che è l'anno di utili più bassi, a 56.000 euro, che in qualche modo devono essere trovati, o riducendo i costi e quindi riducendo le attività o trovando qualche altra forma di finanziamento.

Io non so se questo sia sufficientemente chiaro per dare il quadro preciso della situazione. Io poi non entro nel merito della composizione delle attività economiche, alcuni Sindaci hanno scritto per esempio nelle loro comunicazioni "le attività economiche devono essere esercitate dal Consorzio ma in un ambito che sia coerente all'attività delegata del Consorzio", quindi non occuparsi di campi distanti dall'attività fondamentale del Consorzio, ma comunque continuare in questa attività perché ha un riscontro positivo.

Quindi, anche questo credo che sia un ulteriore elemento che consente una valutazione più precisa rispetto a questo ambito.

Visto che qui credo serva soprattutto avere maggiore conoscenza rispetto ai fenomeni che ci sono dentro il Consorzio, questo sia un dato abbastanza chiarificatore.

## **PERFERI - ARESE**

Non so se è chiaro il pensiero che volevo trasferire attraverso la lettera, perché magari sono tanti punti e non ho avuto probabilmente la capacità di spiegarli.

Però io credo, prima ancora di - almeno per quanto mi riguarda - dare un giudizio e quindi esprimere una linea di voto al bilancio, vorrei tentare di chiarire qualche cosa di quello che dicevo, ma soprattutto di quello che poi è stato detto anche dal Presidente un attimo fa quando ci ha proposto - perché qualche Comune ho visto che l'aveva proposto con le osservazioni che hanno fatto - "approviamo il bilancio 2004 e poi discutiamo e vediamo il 2005".

Io non credo sia questo il problema, né tanto meno per me è il problema di dare fiducia o non fiducia al Consiglio di amministrazione, perché tra l'altro - devo dire - mi sento anche responsabile avendo anche un aresino che è dentro il Consiglio di amministrazione e quindi ho difficoltà se devo dire che rispetto alle mie aspettative ha "tradito" la fiducia.

Ma non è in questi termini che volevo porre il problema. Mi sembra un po' la Juventus questo discorso, cioè dicono tutti che va rifondata - io sono fiorentino, ci tengo a precisarlo e quindi abbiamo rifondato con Cecchi Gori tutto quanto e adesso torniamo in A - e rifondato non vuol dire secondo me cancellare e ricominciare da capo, vuol dire trovare dei servizi che siano rispettosi - e questo è il mio pensiero sempre, sottolineo - dello Statuto originale, non delle modifiche che sono avvenute in corso d'opera, giustissime, approvate quanto meno, ma originale che sanciva che questo Consorzio si metteva insieme per sviluppare... quello che poi è avvenuto tra l'altro.

Io non l'ho scritto, ma ho detto che nonostante tutto lo sviluppo in tutti i territori, ad Arese sicuramente, c'è stato grazie anche al supporto del Consorzio, dei Consigli di amministrazione e di tutte le persone che hanno lavorato, anche se, come sappiamo, abbiamo avuto - specialmente nell'ultimo anno e mezzo/due anni - abbastanza tensioni perché i programmi non partivano ecc.

Però dico, un bilancio o una attività di un Consorzio come questo - e non è il primo,

l'abbiamo affrontato anche in altri Consorzi - che a un certo punto non ha flessibilità, ma è così rigido, perché se avesse delle flessibilità forse le soluzioni parziali si sarebbero trovate, non può esistere in questi momenti, perché nessun Comune si può permettere un bilancio del genere, a meno che non voglia essere commissariato (mi riferisco al Comune).

Allora io vorrei chiarire qua cosa intendo per due o tre momenti all'anno di verifica, ovviamente, nell'andamento di quelle che sono le previsioni per fare poi gli assestamenti, gli aggiustamenti, che significa anche tagliare dei servizi. Perché se alla fine le risorse non ci sono, le previsioni sono belle - per carità - da campagna elettorale, ma alla fine i conti non tornano, o ce li metto di tasca io oppure devo eliminarli, perché la legge non mi consente di portare un bilancio sbilanciato o per lo meno che non abbia le coperture.

Allora dico, prima ancora di parlare di bilancio 2004, prima ancora di parlare di che cosa andrete a discutere nel Consiglio di amministrazione, forse è il caso di dirci se non è il caso di fare, superata la riunione di oggi, una assemblea per stabilire, anche con dei dati che possano dimensionare costi e ricavi piuttosto che quale devoluzione si debba fare, vedere quale può essere la strada alternativa.

Io dico: tagliamo i costi. Benissimo. Ma se vogliamo tagliare i costi e mantenere gli stessi servizi è impossibile.

Allora si dice: non tagliamo i costi, troviamo altri servizi. Ma se troviamo altri servizi tipo il CED di Rho - senza far colpe a Rho evidentemente - che improvvisamente viene a mancare, manca un sostanzioso apporto su cui si era fatto conto per finanziare altri progetti.

Ma se questo è arrivato da un momento all'altro e il Consorzio bibliotecario non ha avuto la possibilità per tempo di prevedere e tagliare alcune cose, automaticamente a fine anno trova lo sbilancio.

L'unica cosa che non è, secondo me, prevedibile, sicuramente è - e io la detesto questa cosa e ho fatto anche le mie rimostranze personali, ma non servono a niente - il taglio della Provincia, quello sì. Ma voi capite cosa vuol dire su un bilancio, rispetto ad altre cifre che noi abbiamo in alcuni bilanci di Consorzi, 80.000 euro rispetto a 160.000? Cambia aspetto.

Se dobbiamo discutere oggi che mancavano 80.000 euro o 65.000 della Provincia è un discorso, perché prima di tutto si ripiana, dopo di che si discute, si litigherà con la Provincia per riaverli, poi non si hanno più e si taglia per 50 o 60 o 70.000 euro, ma se si deve ripianare il bilancio con una strategia che secondo me è un tappare un buco, ma non il motivo per cui si era creato, e poi non preoccuparsi di come andare a gestire i futuri bilanci, ma subito e con chiarezza, ho la sensazione che continuiamo a trascinare il problema in avanti.

Allora io quando dico - e chiudo - che è giusto, non me ne vogliono i Comuni, che tutti si paghi o paghino il fondo di dotazione, non lo dico perché sono geloso perché io l'ho pagato e loro no, ma perché è uno degli aspetti probabilmente di equità rispetto alla partecipazione a questo Consorzio.

Quando dico che sono disposto anche per il 2005, giustamente, a rivedere anche la quota di partecipazione, è perché mi sembra ovvio, però ho difficoltà, tenendo conto come va la finanza delle Amministrazioni locali, ho difficoltà a dire che l'aggiustamento sia un salto del 20, del 30%.

Si badi bene, sono piccole cifre, però in un bilancio comunale che per quanto mi riguarda ha grattato tutto il fondo del barile e viaggia con un avanzo di bilancio intorno a 3.000-5.000 euro, perché questo è il mio obiettivo e ci sono riuscito, non a sperperare tutto ma a fare in modo che non si tengano cifre ferme, perché il Comune non è una banca, allora dico che ho questa difficoltà. Certo, posso prenderli da un altro capitolo, però devo tagliare dall'altra parte.

Allora dico, perché se lo faccio io o devo farlo io non può farlo il Consorzio? Su che cosa? Su delle consulenze.

Ma quali consulenze? Quelle per i servizi che non sono attinenti al sistema bibliotecario. Io non so quali possono essere, vanno individuati.

Allora, se si affronta questo progetto di sistemazione di un bilancio non tappando il buco del 2004 e dicendo "poi vediamo per il 2005", ma si affronta complessivamente, avendo già qualche idea su che cosa muoversi, allora il discorso può essere diverso, poi si va a discutere in Provincia, si va anche con i cartelli per avere i soldi.

Però, signori, attenzione, non voglio fare la difesa o l'accusa di nessuno, dico soltanto in questo momento che dobbiamo prendere atto che la finanza della Amministrazioni locali è quella che è, poi non mi interessa se si è sbagliato prima o dopo, oggi dobbiamo fare i conti con questa.

Gli stessi problemi che ha a deliberare il bilancio rispetto a quanto ho detto all'inizio, il Consorzio bibliotecario di cui siamo soci, ce l'ha anche il Comune. I Comuni credo, quelli che sono qui attorno, non hanno nessuno un bilancio da approvare perché non quadravano i conti. Hanno tagliato, c'è poco da fare: o aumenti le tasse o tagli.

Allora, io non me la sento di pagare quote aggiuntive nel 2004 perché non ce li ho, tanto per essere molto esplicito. Per il 2005 si possono prevedere.

Ma badate bene, se sarò ancora io se le prevederò devo tagliare qualcos'altro, perché quella è la finanza che ho a disposizione, non intendo tassare di più i cittadini perché ormai credo di essere arrivato quasi al massimo e quindi non sembrandomi giusto faccio altre economie. Razionalizzo - parola che dice tutto e niente - e poi magari elimino qualche servizio, cioè porto a conoscenza di chi fruiva in un certo modo un certo servizio che le cose sono cambiate.

Me ne assumerò la responsabilità, ma faccio qualcosa.

Questo problema - e chiudo - l'abbiamo affrontato anche recentemente al Consorzio di trasporti, ma non l'abbiamo affrontato in questi termini però, abbiamo cercato di fare due azioni: una verso chi finanzia i chilometri che si vanno a percorrere per conto di un servizio pubblico, e dall'altra parte (ancora non abbiamo risultati però) si è cercato di fare degli investimenti sulla struttura piuttosto che sui mezzi per cercare di avere poi quel capitale che in qualche modo consente, almeno non per tappare un buco, di avere un respiro un momentino più ampio.

Così facendo - io non pongo il problema se è giusto, non giusto dare il 50% di acquisto dei libri - se questo serve a risolvere un problema io sono favorevole e l'ho scritto anche, il problema è: le prospettive, risolto questo aspetto, al di là del fatto che poi i libri siano di proprietà del Comune o meno e non più in comodato - benissimo -, quali sono? Di un Consorzio zoppo che tutti gli anni ha bisogno di comprare il 50% dei libri ecc. o di un Consorzio che si rifonda - e uso questa brutta parola ancora una volta - e dice "qual è la mia mission? Quali costi devo sostenere e portare in porto, oppure quali altre attività devo svolgere?"

Si decide però prima di presentare un bilancio, cioè si decide velocemente. C'è solo un problema, che purtroppo molte Amministrazioni vanno ad elezioni e quindi non sarà un tempo breve per poterlo discutere, perché se io sarò riconfermato posso automaticamente ripartecipare al discorso, ma se uno arriva nuovo quanto meno un giorno gli servirà per capire la situazione e quindi i tempi non sono così veloci.

Quindi adesso io prima di esprimere il mio voto, vorrei che si potesse approfondire, magari sentendo anche l'Assemblea, e poi che il Presidente mi desse anche qualche illuminazione in più rispetto a quello che io ho scritto, e non perché l'ho scritto io, ma perché ritengo che quelli siano gli aspetti abbastanza fissi attorno ai quali muoversi per cercare di trovare una soluzione.

Per adesso sono parole, anche quelle che ho ripetuto, ma comunque da tramutare in fatti che siano però in sintonia con quello che deve fare il Sistema bibliotecario.

Poi la fiducia o non la fiducia è una cosa che si valuta dopo, non vorrei - caro Presidente - che tu mettesti sul tavolo il discorso della fiducia in questo momento qui, se mai doveva essere messa la metto magari quando i conti non tornavano. Oggi sicuramente il Sistema bibliotecario deve andare avanti, a meno che non lo vogliamo chiudere, però deve andare avanti con delle proposte e le proposte io personalmente me le aspetto da voi. Grazie.

## **MERISIO - CESATE**

Il mio intervento è più impostato sul discorso politico che non sul discorso del bilancio, perché mi sembra giusto fare questo discorso.

Per prima cosa volevo avere la conferma se in base allo Statuto - io l'ho letto ma non me lo ricordo più - la delega può essere data in ambito non politico. Cioè il Sindaco può delegare un dipendente a rappresentarlo in un Consorzio?

(Presidente Lozza replica fuori campo voce) Non lo affronta? Perché quel discorso fatto dalla bibliotecaria di Limbiate è un discorso politico, che giustamente lei come bibliotecaria...

## **BORGONOVO - LIMBIATE**

lo ho portato il discorso politico.

## **MERISIO - CESATE**

Ma se io voglio controbattere cosa dico a lei? Se io oggi le faccio delle domande ben specifiche, lei oggi mi sa interpretare il pensiero di Romeo? Per cui il problema non lo posso mettere nei termini politici.

Questa è una domanda che a mio parere in una futura assemblea sarà da porre, rispetto cioè alla delega su un discorso come il bilancio dove ci devono essere i rappresentanti delle amministrazioni e i delegati devono essere politici, non figure tecniche che limitano poi quello che è il contraddittorio in una discussione.

Perché bene o male da quello che lei riporta e da quello che io ho letto nella relazione del Sindaco Romeo, dove fa alcuni passaggi in cui dice "continuare a pagare scelte sbagliate", io chiedo quali sono le scelte sbagliate.

Facciamo tutti quanti l'esame di coscienza prendendo i dati statistici di quelle che sono le attività imprenditoriali. Fin quando la vacca era grassa c'era e non c'era niente da dire, nessuno si è mai posto il problema dell'imprenditorialità... (Dall'aula si replica fuori campo voce) ho capito, però non ci si è mai posti il problema.

Teniamo il discorso sul bilancio, e qui parlo come bilancio comunale spese correnti e lo paragono alla gestione imprenditoriale a quello in conto capitale, se arrivano gli oneri si riescono a fare certe cose, se non arrivano non si fanno. Questo può essere un invito da fare al Consiglio di amministrazione, dicendo che alcune voci che ci sono qua dentro che vengono specificate come entrate da una parte e dall'altra come costi, se arrivano le entrate si fanno certe cose, altrimenti si lasciano da parte.

Questo è un discorso che secondo me va affrontato, non certo come riporta Limbiate che il mandato dato al Consiglio di amministrazione è stato non preso in considerazione o è stato disatteso. Perché a mio parere fare un'analisi di un bilancio di questo tipo, al di là di quello che può essere un'accusa al Consiglio di amministrazione, e teniamo presente anche che nel Consiglio di amministrazione ci sono tutti, destra, sinistra, centro, centro destra, centro sinistra, tutti sono rappresentati.

Io ho già detto l'altra volta che si può fare una Commissione che ogni 2-3 mesi faccia un punto della situazione su come si sta evolvendo la situazione a livello di bilancio per capire come stanno andando avanti le cose, ma è chiaro - e concordo con Perferi - che prima ci deve essere da parte dell'Assemblea (non del Consiglio di amministrazione) gli indirizzi su cosa bisogna fare.

Se l'Assemblea dice che le attività imprenditoriali sono da annullare, lo si decide; se l'Assemblea dice di non fare più il servizio internet agli utenti, lo si decide e il Consorzio si adegnerà, però dobbiamo essere noi a livello di Assemblea, a livello di scelte politiche, a dirlo al Consiglio di amministrazione, dopo di che sarà compito dell'Assemblea costituire un Comitato di controllo o una Commissione di vigilanza per verificare se gli input che abbiamo trasmesso siano stati ben interpretati e attivati dal Consiglio di amministrazione.

Non posso oggi sentire dire al Presidente Lozza "dimmi quali sono le scelte che vuoi fare in futuro": non è lui che le fa. Siamo noi Assemblea, noi politici, che dobbiamo decidere che cosa vogliamo fare nel Consorzio.

Io penso di fare un discorso di concretezza, è vero che ci sono molte Amministrazioni che vanno in scadenza e occorre del tempo, ma secondo me non siamo all'ultima stazione per porci la domanda "dove andiamo"; c'è la possibilità di intervenire facendo un determinato discorso e modificando - se è il caso - il bilancio di previsione nel 2004.

Per quanto riguarda il risanamento, se la delibera viene approvata noi come Comune di Cesate andremo al 50% del contributo.

Però io vorrei anche davvero che tutti noi qua presenti - ed è un richiamo che faccio ai politici - si arrivasse in orario a queste riunioni, noi siamo chiamati non tanto a dare un OK al Consiglio di amministrazione sui temi specifici, ma noi dobbiamo cominciare a parlare anche di prospettive politiche e di qual è il futuro del Consorzio bibliotecario nel nostro territorio, se ci crediamo oppure no o se vogliamo solamente fare gli atti d'accusa al Consiglio di amministrazione.

E poi? Poi ce ne andiamo a casa alle 8 e ci troviamo nella situazione in cui loro si trovano in braghe di tela loro e non sanno dove andare. Quando in passato sono state fatte certe

scelte, al di là del Perferi gli altri hanno aderito tutti.

Lei ha fatto il discorso delle attività imprenditoriali, però bene o male tutti gli altri qui presenti abbiamo aderito tutti perché ci sembrava una cosa positiva.

Le cose stanno andando male? Va bene, fermiamoci, capiamo, a luglio potranno esserci nuovi inserimenti di politici e anche conferme di quelli già presenti oggi, facciamo un bel dibattito, costituiamo una Commissione che faccia quello che deve fare e dopo di che diciamo come deve camminare il Consorzio da quel momento in avanti.

### **BONDIOLI - PADERNO**

Io volevo riallacciarmi a quello che diceva lui. Intanto la questione della delega al personale funzionariale: io avverto anche l'imbarazzo di un funzionario che deve portare una posizione politica in un'assemblea di questo tipo, l'ho avvertito nell'intervento della bibliotecaria - e infatti lei lo sottolineava - e non è una cosa piacevole, forse sarebbe una cosa da regolare per il futuro.

Rispetto al Consorzio io penso che il Consorzio siamo noi, io non credo che - parafrasando De Gregori - nessuna biblioteca oggi possa andare avanti senza il Consorzio; ci sono una quantità di servizi che possono essere resi soltanto in forma consociata e dare comunque un valore aggiunto alle biblioteche.

Mi pare di capire che nessuno metta in discussione questo, visto che poi i Sindaci vengono e sono qui. Il problema è - certamente, lo diceva anche Merisio - cercare di trovare il modo migliore per gestire questa cosa.

Io personalmente cerco sempre di costruire piuttosto di distruggere, io penso si debba trovare un modo per cui c'è la Commissione tecnica che lavora, che faccia delle proposte.

Alcuni che sono qua si saranno trovati a fare delle discussioni per i programmi delle campagne elettorali, e devo dire che chi ha fatto queste discussioni nella città, con le persone, con la gente, ha ricevuto un riscontro rispetto ad alcuni servizi della biblioteca; per esempio uno dei servizi che vengono vissuti meglio è quello di Be-Online.

Ci sono state delle proposte venute da cittadini nelle discussioni che chiedevano per esempio - e qui entro nella parte tecnica, ma è poi abbastanza superficiale questa cosa - di mettere nelle circoscrizioni un computer che gli consentisse di prenotare i libri e di farli arrivare alla circoscrizione, questo potrebbe essere uno dei servizi su cui si potrebbe ragionare in modo più approfondito, ma le possibilità di far funzionare maggiormente la biblioteca sul territorio è evidente che devono venire da qui, però le dobbiamo costruire insieme.

Io penso sempre che la discussione debba essere costruttiva e non distruttiva. Ci sono state delle cose da sistemare, sono state fatte delle proposte, i Comuni possono nell'ambito della loro titolarità, decidere a quali di quelle proposte aderire; questa cosa dell'aver fatto più di una proposta mi sembra sia stato uno sforzo anche da parte del Consorzio.

Il Comune di Paderno conferirà una quota di acquisto libri, che non è ancora stata definita ma sarà comunque una quota interessante - un po' più della metà della cifra stanziata - e aderirà quindi a uno dei punti segnalati.

### **SANSOTTERA - PARABIAGO**

Io penso che queste ultime assemblee siano state forse le più costruttive per il Consorzio. Mi allineo col termine che usava Paderno, perché in effetti è meglio costruire essendo anch'io contraria al distruggere.

Chiaramente mi allineo con tutto quello che è stato detto fino adesso, alcune di quelle dette da Limbiate, alcune da Arese, perché non possiamo nasconderci dietro a un paravento e dire "vediamo adesso come è bello, ricostruiamo tutto", perché in effetti il "patatrac" è stato fatto.

Non ricordo se un anno fa o due anni fa ci fu un intervento molto forte da parte del Sindaco di Limbiate - era stato appena eletto e quindi non ricordo se un anno o due fa - il quale era stato molto duro su quelle che erano le consulenze e i costi, e io ricordo che mi aveva colpito proprio perché era un pensiero che anch'io volevo esprimere in quel momento.

Noi adesso diciamo, è vero, il Consorzio è un movimento molto interessante, i nostri abitanti sono contenti, non possiamo - specialmente quando si parla di Comuni piccoli - fare a meno di un contenitore grosso che permetta anche di avere costi minori qualora uno

si gestisse la biblioteca da solo, però è anche vero che di fronte al "dobbiamo essere noi a condurre, a dare degli input al Consiglio di amministrazione", non risolve molto, per il semplice fatto che noi adesso dobbiamo guardare con lo stesso interesse al futuro e al presente. Il futuro è cosa sarà, cosa ci si prepara, il presente è come copro questo buco che è stato fatto.

Questo bilancio ha un risultato indubbiamente negativo, per cui rispetto al colmare un vuoto di questo tipo io non punto molto il dito contro Provincia e Regione, certo, anche quelle entrate sono venute a mancare, protesteremo, faremo ecc., però indubbiamente questo fatto che Provincia e Regione non ci abbiano erogati i consueti fondi ci può fare anche pensare che anche in futuro questi soldi non ci saranno, allora il Consorzio come si pone di fronte a questo non introito da parte della Provincia e della Regione?

Io, sinceramente, ho avuto un mandato dalla Giunta proprio mezz'ora prima di venire qui, voglio aspettare a esprimerla perché voglio vedere e sentire come procedono gli interventi, c'è una cosa però da dire per la quale non so se devo dare ragione ad Arese o Limbiate, nell'altra assemblea si era tanto parlato di tagli, ma di tagli non ne sono stati fatti.

Quando in quel di S. Vittore ci siamo trovati come gruppetto di Comuni, ed è uscito che a fine settembre/ottobre faremo eventualmente dei tagli, a me si sono rizzati un po' i capelli, perché non mi va bene questa cosa e non mi va bene neanche pensare ad altre attività da intraprendere per coprire i vuoti che ci sono adesso.

In quella occasione c'era stato un preannunciare di altri eventuali interventi imprenditoriali o chissà che, ma che sono lontani da quello che è la biblioteca.

Allora io sono un po' perplessa - lo dico sinceramente - sono molto perplessa, molto perplessa per il futuro, ma molto perplessa anche sulla posizione da prendere in questa sede.

Vogliamo ragionarci ancora? Vogliamo vedere se è possibile discutere, non per il futuro 2005, 2006, 2007, ma per questo bilancio, perché questo bilancio è già il nostro futuro. Se in questo bilancio deve apparire già qualcosa di positivo, una impostazione positiva, io questa impostazione - come diceva Arese - non l'ho vista, ho sentito solo "c'è un vuoto, colmiamolo in questo modo; c'è un altro vuoto, colmiamolo in quest'altro modo", ma delle prospettive oggettive, delle prospettive costruttive io non le ho sentite.

Allora mi fermo un momentino e aspetto di sentire gli altri, prima di dire quello che la Giunta mi ha detto di dire. Grazie.

## **ROSSETTI - RHO**

Giusto per non rifare la discussione dell'altra volta, io credo che la proposta che il Presidente ha fatto sia condivisibile, nel senso che, venendo incontro anche a una sollecitazione che sia in questa occasione ma anche la volta scorsa è uscita da diversi interventi, cioè quella di in qualche maniera riassegnare oppure assegnare o perfezionare un po' il ruolo dell'Assemblea per quanto riguarda gli aspetti di indirizzo e controllo dell'attività del Consorzio, credo che le proposte di questi due incontri fissati sul conto consuntivo e sull'ottobre per il bilancio 2005, vadano proprio in questa direzione.

In particolare credo che questa discussione sul conto consuntivo io sarei proprio dell'idea che debba essere fatta prima della scadenza elettorale, io senz'altro direi quindi di mantenere questa cosa degli inizi di giugno perché ha un senso a mio parere forte per quanto riguarda le Amministrazioni che vanno al rinnovo, cioè si conclude un certo tipo di ragionamento.

Direi quindi di mantenere questa scadenza come inizi di giugno, e credo che questa sia la condizione fondamentale per impostare un ragionamento complesso sul bilancio del 2005. Ho ascoltato con molto interesse anche le osservazioni sulle proposte di tagli dei servizi, però, al di là dell'aspetto contabile - credo che tutti noi si sia maggiorenni e vaccinati - sappiamo bene che quando si fa una scelta di questo genere bisogna avere un ampio consenso, bisogna avere dei dati sostanzialmente inoppugnabili per fare una scelta di questo genere e non credo che questo tipo di ragionamento possa essere fatto in tempi piuttosto ristretti.

Credo sostanzialmente che noi ci dobbiamo assumere un po' come Amministrazioni locali questo compito di far fronte a una situazione di difficoltà che si è verificata adesso.

Per quanto riguarda la nostra Amministrazione noi abbiamo individuato la strada del punto 2, che è quella del contributo *una tantum* all'attività del Consorzio, proprio perché nella nostra visione è appunto una *una tantum*.

Invece volevo porre una domanda, che già per certi versi è un materiale di approfondimento sugli incontri ulteriori, cioè nella proposta originale del Consorzio questa manovra economica aveva uno sviluppo triennale, ora, dalla volta scorsa si è deciso poi di ragionare sul 2004, però è chiaro che se consolidamento ci deve essere, è molto probabile che questa operazione non sia fatta adesso, ora o mai più. All'interno di quella proposta c'era un progetto che in un periodo ragionevole arrivava a certi risultati.

Mi rendo conto che questo è un tema di discussione più il là nel tempo, però la mia domanda di adesso era volta a sapere: con questa proposta che c'è in campo (le due alternative) noi che margine di rafforzamento abbiamo?

## **CODEVILLA - BRESSO**

Obiettivamente, dall'assemblea del 6 non si può negare che sono stati fatti una serie di passaggi, come si è verificato che già in quel momento gli elementi di conoscenza che avevano a disposizione tutti per la discussione, erano insufficienti, perché quando si discute di dati senza elementi si sparano anche parecchie corbellerie, specialmente sui bilanci.

Devo dire onestamente che mi sono messo poi a cercare di capire e approfondire perché noi interveniamo su materie che sono complesse per la dimensione ormai raggiunta da questo Consorzio, non dimentichiamo che l'ultimo passaggio ha fatto un salto di complessità rilevante.

Probabilmente avremmo dovuto porci tutti il problema se questo tipo di dimensione poi corrispondeva un assetto adeguato, perché non si può pensare che si può sempre crescere e dare servizi senza poi valutarne tutte le implicazioni.

E' vero che un po' tutti, per una serie di motivi, abbiamo delegato qualcun altro a gestire il Consiglio di amministrazione, senza assumerci quella parte di responsabilità che non era tanto la denuncia degli inconvenienti, quanto il supporto reale per dare una mano, per far capire quali erano gli indirizzi e gli orientamenti, costringerci a tirarli fuori per alcuni aspetti, ma non accetto che non sia grave un taglio del finanziamento da parte della Provincia.

Questa è una provocazione, scusate, politicamente è arrivata all'ultimo minuto, è una coltellata obiettiva e poi io dissi l'ultima volta che dovevamo aspettarcelo visto qual era la politica generale, però è un dato di fatto che va stigmatizzato.

Certo, alcuni errori di valutazione sono stati fatti, però mi sembra semplicistico che qui adesso, senza dire dove e in che modo, si dica che bisogna comunque tagliare.

Tagliare e incidere può anche far versare molto sangue e poi farlo continuare a versare, non è mica vero che questa è una soluzione.

Capire invece e approfondire tutti gli elementi che abbiamo a disposizione, compreso le forme con cui dobbiamo collaborare tutti a dare delle soluzioni chiare, è invece la strada che ci si prospetta.

Il dire che oggi dovrebbero essere proposte delle soluzioni, certo, sarebbe bello, solo che non siamo nelle condizioni di proporle in questo momento, perché non abbiamo neanche noi le idee chiare su cosa vogliamo fare, se non in un quadro da cui partiamo e comunque non ho nessun motivo per dire che il Consiglio di amministrazione che io ho votato in questo momento non va più bene.

Perché o mi preoccupavo prima di capire cosa faceva o in questo momento lo devo sostenere coerentemente, per cui ripropone quella proposta che è uscita certamente da una proposta di mediazione possibile e realistica, che è quella di dire "ok, il bilancio preventivo che prevede - e l'ho riguardato - una serie di accorgimenti che ci aiutano a superare questa situazione per poi rinviare la discussione dopo aver verificato il 2003 magari un po' velocemente e per poi cominciare una discussione che secondo me non è sufficiente che sia di tipo assembleare, dobbiamo darci un po' di strumenti." Perché diventa difficile pensare che in una Assemblea dove non solo si arriva tardi o presto, ma spesso cambiano gli interlocutori, si riesca a fare una discussione serena, a meno che non venga "premasticata", prediscussa, che possa portare a una qualche conclusione strategica di indirizzo preciso.

Questo è l'impegno che ha dato il Consiglio e questo secondo me lo dobbiamo prendere come un elemento positivo.

Come poi passaggio di quella proposta che dà l'opzione dei punti 1 o 2, che mette tutti nelle condizioni di fare le proprie valutazioni rispetto alla delega del 50% o a contribuire direttamente, è chiaro che non risolve il problema, ma sta proprio nella proposta per dire di

prenderci il tempo per rianalizzare e poi cominciare a ragionare sul futuro del Consorzio. Per cui come Comune di Bresso approverò senz'altro il bilancio preventivo e concordo sulla proposta di delibera che viene presentata.

### **DE BIASI - PERO**

Sarò brevissima anche per non ripetere ciò che è già stato detto da più Comuni.

La Giunta di Pero valuta il Consorzio comunque un patrimonio culturale non sostituibile, sicuramente c'è necessità di affiancare, assistere, ma stare anche un po' col fiato sul collo sul Consiglio di amministrazione affinché faccia le scelte più opportune, con la consapevolezza che una risorsa culturale come il Consorzio può anche essere un aggravio di spesa per il bilancio comunale, sicuramente è d'accordo - come i colleghi che mi hanno preceduto - con l'approvazione del bilancio preventivo e il Comune di Pero opererà per il contributo *una tantum*.

In riferimento a quanto si diceva prima, cioè se di fronte a delle necessità o delle difficoltà di bilancio di deve tagliare o aumentare le attività, personalmente faccio questa riflessione, sono due *modus operandi* assolutamente distanti e il Consiglio di amministrazione è l'organo che prende la decisione in questo senso.

C'è chi di fronte alla difficoltà di bilancio taglia, ma tagliando riduce il servizio - probabilmente io sto in questa Assemblea relativamente da poco - ma mi sembra di capire che il Consiglio di amministrazione invece di prendere questa strada abbia tentato, riuscendoci più o meno bene a seconda delle annualità, di cercare di convertire le risorse che aveva per ampliare, muoversi di più, non muoversi di meno in situazioni di sofferenza di bilancio.

Credo anch'io che queste questioni, che però sono importanti perché chiaramente bisogna prendere una strada, decidere una linea, non sia possibile deciderle all'interno di un'Assemblea - giustamente come diceva l'intervento precedente al mio - che è molto ampia e mai nello stesso modo composta.

Per cui eventualmente pensare a lavori di commissione - poi sul piano delle proposte non saprei cosa dire - potrebbe essere opportuno, però effettivamente non credo che questa Assemblea possa essere uno strumento di lavoro.

### **PROVASI - SAN VITTORE OLONA**

Anch'io vorrei essere molto breve per non rubare tempo agli altri.

Voglio solo fare una piccola premessa che è un chiarimento anche da parte mia sulla utilizzazione delle parti non politiche all'interno dell'Assemblea, soprattutto quando andiamo a discutere sul bilancio dell'anno.

Anch'io, come Comune piccolo, sono molto favorevole al Consorzio nella misura in cui ha permesso ai Comuni piccoli di poter usufruire di servizi che altrimenti non saremmo riusciti ad avere, nello stesso tempo però mi sono posto una domanda. Questa Assemblea ha votato un Consiglio di amministrazione, il Consiglio di amministrazione ha un Presidente e ci sono alcuni membri, che sono per me i tecnici che devono darmi tutte le direttive per poter gestire al meglio questo Consorzio.

Io credo che queste persone sono quelle che devono fare il meglio di quello che possono, però nello stesso tempo se si trovano in difficoltà io sono convinto che una volta in più, due volte in più, la riunione di questa assemblea sia importante per poter avere loro un indirizzo e noi poterlo dare in modo più organico.

Come avevo già espresso il mio parere quando ci eravamo trovati a San Vittore con il gruppo di alcuni Comuni, io credo che si debba sanare il 2004, anche se alcuni Comuni possono avere difficoltà dal punto di vista finanziario.

Per noi, come San Vittore Olona, va bene il discorso del comodato d'uso perpetuo, con una particolarità, che a differenza di Bresso debba essere limitato a quest'anno, perché credo che per il triennio successivo si debbano trovare delle modalità un poco più forti, che permettano al Consorzio di poter andare avanti, non deve morire questo Consorzio, deve essere una cosa che addirittura si deve espandere e deve permettere ad altri Comuni magari di poter entrare a farne parte.

Vorrei anche leggere - in modo tale che possa essere messa a verbale correttamente (poi vi do la copia) - quello che come Giunta abbiamo deciso, proprio anche perché noi entriamo in una fase di cambio di Amministrazione per cui, come giustamente diceva prima il collega, se saremo qua ancora in autunno tanto meglio, altrimenti chi arriverà

dovrà prendere lui al posto nostro queste decisioni.

"In riferimento alla vostra nota del 23.4.2004, prot. 4942 del 26.4.2004, comunico che il Comune di San Vittore Olona, a motivo della scadenza del mandato elettorale di questa Amministrazione, aderisce solo per l'anno 2004 alla proposta relativa al punto 1 della bozza di delibera, approvando cioè il trasferimento al Consorzio del 50% di quanto espresso in bilancio per l'acquisto di libri e materiale multimediale, a fronte del quale questo Comune riceverà dal Consorzio tali materiali in comodato gratuito ottenendone la proprietà dopo 4 anni.

Dall'anno 2005 in poi sarà opportuno rivedere la forma dell'assicurazione da parte dei Comuni consorziati dell'equilibrio finanziario, operando una più oculata previsione e verifica delle entrate e delle uscite del bilancio, e se necessario intervenire sui servizi accessori offerti dal Consorzio dando la priorità a quelli qualificanti."

E da ultimo vorrei dare una risposta al Sindaco di Arese, perché mi sono sentito toccato in prima persona - già l'avevo accennato la volta scorsa - sul discorso delle quote relative al fondo di dotazione.

Io ribadisco che nessuno me le ha chieste e credo che questo quando San Vittore con il gruppo di Legnano è entrato a far parte del Consorzio, doveva essere chiesto da parte del Consorzio a chi entrava - "voi dovete versare la vostra quota di adesione" - doveva essere una ferma presa di posizione, se poi politicamente la cosa non era corretta perché si era tentato di voler allargare sempre di più il numero degli aderenti, va bene, ma il giorno dopo dovevate chiederlo, e chiedo questo al Consiglio di amministrazione, perché se io vado in scadenza come Amministrazione, vuol dire che è il 5° anno che sono qui e nessuno me l'ha mai chiesto.

In più il fatto che io adesso abbia una realtà di un numero di abitanti di un certo tipo rispetto a quello che era nel '99, mi altera un attimino quello che può essere la mia gestione di bilancio, e da ultimo il fatto della modifica delle quote di adesione, anche questo, posso essere d'accordo che tutto aumento, ma lo sappiamo benissimo tutti che le nostre casse sono diminuite, nel senso che non solo il fondo è stato grattato ma siamo arrivati proprio all'estremo opposto del fondo.

Per cui è vero che ci sono grossi problemi di gestione amministrativa per tutti, compreso il Consorzio, però valutiamola bene tutta questa gestione. Grazie.

## **GALLI - SETTIMO MILANESE**

Io non concordo molto sul fatto che si dica che tutto è rimasto immutato rispetto all'assemblea del 6 aprile, lo dimostra la nuova proposta di delibera che ci è stata fatta pervenire in anticipo.

Peraltro, da come l'ho interpretata io, è già in delibera che eventualmente il comodato d'uso sia per il 2004, perché recita esplicitamente "per il 2004", quindi il problema si risolve da solo.

Sicuramente il Consorzio è stato un'enorme risorsa credo per tutti i Comuni, piccoli o grandi; è chiaro che una realtà di questo genere non si può noi pensare che sia sempre e comunque ferma, stabile sulle stesse posizioni.

Sono state fatte delle scelte, queste scelte ci sembra che forse debbano essere riviste, benissimo, concordo con chi ha detto che comunque quando sono state votate determinate scelte eravamo qua anche noi.

Quindi, o ci assumiamo in prima persona la responsabilità di avere votato delle cose che poi per alcuni non sono andate a buon fine, oppure domandiamoci cosa siamo venuti a fare qua.

Per quello che riguarda il Comune di Settimo Milanese, ho portato in Giunta anche le proposte che erano state fatte a proposito di una revisione della delibera precedente e sono tutti concordi sul fatto che sia assolutamente necessario adesso ripianare il bilancio, fare punto fermo e a settembre ricominciare a rivedere tutto, perché non è credibile dire "lo rivediamo adesso". Ci sono delle scadenze, queste scadenze vanno rispettate, come in ogni situazione si ferma l'emorragia del momento, poi si pensa al piano clinico di risanamento, che assolutamente andrà affrontato.

Per quello che riguarda Settimo, dopo alcune perplessità che avevo espresso anche nell'Assemblea precedente, poi abbiamo rivisto un attimo la situazione e voterà il punto 1, quello del comodato d'uso, anche perché è stata recepita la richiesta del rientro in proprietà dopo 4 anni, per cui altro segno di buona volontà di venire incontro alle proposte

dei Comuni.

### **BORGHI - SENAGO**

Volevo solo anticipare l'espressione del voto che sarà a favore e anche rendere noto che noi avremmo deciso per il versamento dell'*una tantum*.

### **SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Se non ci sono altri interventi passerei la parola a Maurizio Lozza, ma prima vorrei fare una brevissima sintesi - molto zoppa - che pare ci siano affermazioni circa la validità del Consorzio e l'intenzione di portarlo avanti e di svilupparlo.

Secondo, si ritorna alle richieste precedenti di tamponare adesso la situazione, ma di verificare la possibilità di interventi strutturali per risanare il bilancio.

A questo punto si aprono due vie: se il risanamento è possibile oppure l'aumento dei servizi se non vogliamo ridurli e l'aumento dei costi, valutazione costi del personale, rende comunque necessario far diventare permanente questa *una tantum* che diventa un aumento di quota ogni anno.

Il problema è questo, affermato che il Consorzio va bene, si va avanti; secondo, sui servizi mantenere quelli fondamentali e verificare gli altri; terzo, se vogliamo mantenere i servizi fondamentali il problema diventa mantenere questi servizi in relazione agli aumenti dei costi, consentirà negli interventi di risanamento di ridurre gli stessi o sarà necessario aumentare le quote oppure ridurre i servizi?

Questa è semplicemente un'indicazione che dovrebbe essere recepita dal Consiglio di amministrazione.

Cioè spetta al Consiglio, come è stato ricordato da qualche intervento, di presentare delle proposte concrete all'Assemblea? Quali linee diamo?

Mi pare che le perplessità riguardino le attività economiche, a me sembra che siano molto elastiche, perché passare da 475.000 euro circa a 803.000 e a 333.000 e ricavi in proporzione, mi pare che rappresenti un bilancio estremamente elastico, anzi mi domando come mai sia così elastico.

Quindi l'aspetto maggiormente in discussione pare essere su queste attività economiche. Se la parte più discussa è così elastica, la domanda è: l'altra parte di bilancio come mai non lo è? Oppure: dove sono le rigidità di bilancio? Altra proposta da fare al Consiglio di amministrazione su dove sono gli aspetti di rigidità di bilancio che potrebbero essere superati.

Se un bilancio è molto elastico nelle entrate, diminuisco i costi, però se metto a regime le entrate ad un certo livello devo per forza giocare sui costi.

Quindi il problema del Consiglio di amministrazione è di vedere quali sono i costi elastici e quali invece non lo sono.

### **PERFERI - ARESE**

Mi si impone un chiarimento, perché non vorrei aver portato fuori strada il discorso, però è un chiarimento non semplice.

Quando ho detto "flessibilità", io non ho detto "quei costi o quei ricavi", flessibilità vuol dire dal mio punto di vista essere in grado - l'organo deputato, non l'Assemblea - di prendere i provvedimenti *ipso facto* o nei tempi evidentemente accettabili, per sistemare il problema e non andare incontro a un buco.

Quindi per flessibilità intendo - io non mi intendo di bilancio e lo si capisce anche da quello che dico - che devono essere per tempo, prima di non aver più spazio, trovate le modalità per recuperare ciò che è recuperabile.

Ho detto anche, e questo lo ripeto, che non si poteva prevedere il taglio della Provincia, quindi al limite oggi discutevamo su cosa facciamo per quel taglio, ma tutto il resto bisogna in un bilancio di qualsiasi azienda, privata o comunale, che sia flessibile, cioè verifica, possibilità di intervento, ecc. ecc.

Se voi mi chiedete adesso che cosa tagliare, rispondo che non lo so; posso dire le consulenze, ma è un modo di dire, io non so che cosa tagliare, perché quando io parlo - e per il mio bilancio sono evidentemente orgoglioso di sottolinearlo questo aspetto - io non ho mai detto ai miei Assessori "tagliate le spese", ma "trovatevi il finanziamento".

Mi sono trovato in questo impasse anch'io e ho preso dei servizi e li ho esternalizzati, ho fatto un'azienda, ho creato delle attività attinenti a quell'assessorato e mi ha portato degli

utili per finanziarmi i servizi che non volevo tagliare. Ma questo è un compito del Consiglio di amministrazione, non è mio.

Io sto dicendo che questo bilancio oggi si può approvare, non approvare, respingere, comunque il Consorzio deve essere in piedi, ma ci vogliono anche delle proposte che lascino vedere il futuro, non i tagli in senso lato, ma gli aggiustamenti in termini di investimenti, tagli, quello che servirà per non avere più questo problema di dover rincorrere sempre il buco, quelli evidentemente che non appartengono ai tagli ulteriori che potranno fare gli organi che ci danno i finanziamenti, sia chiaro.

Io non suggerisco nessuna medicina di come tagliare, perché se tagliamo i servizi fondamentali del Consorzio è come dire facciamolo morire. Non è questo che si vuole, anzi il Consorzio, non solo per i piccoli Comuni, ma anche per i grandi Comuni e per i medi come Arese, è molto ma molto utile, però - ripeto - bisogna rivedere forse la funzione o forse alcuni servizi o forse alcuni servizi di investimento che siamo molto più legati alla mission.

Per cui, il CdA è lui deputato a farci delle proposte, che peraltro io mi aspettavo già oggi in termini di flessibilità. Non ci sono, pazienza.

Ho sentito dire la frase "nessuno me le ha chieste", ma io non mi volevo rivolgere a chi non le ha pagate o al Consiglio di amministrazione che non le ha chieste, attenzione, perché le abbiamo votate. Ricordo infatti che quando si votò questa cosa - mi assumo la mia responsabilità - anzi si discusse per dirimere questa questione del facciamo pagare, non facciamo pagare, lo votammo qui dentro e decidemmo di non farli pagare. Fu detto e quindi mi assumo la responsabilità.

Ma siccome oggi ci mancano delle fonti di finanziamento, è una equità, si trasferirà ai nuovi arrivati non chiedendo subito di pagare, ma pianificando al limite il rientro. E' un tornare su dei passi senza chiedere più degli altri, ma chiedendo quello che tutti gli altri hanno pagato.

Non è quindi un rimprovero a voi che non avete pagato o al Consiglio di amministrazione, però bisogna prendere atto che quella probabilmente è una delle strade.

L'ultima cosa è rivedere la cifra delle quote. Mi pare di averlo detto ma lo ripeto per chiarezza, non ho detto che siccome mancano dei soldi raddoppiamo le quote, ho detto che è opportuno pianificare nel tempo - e quindi facciamo un piano marketing, un piano industriale - facciamo qualcosa che lasci intravedere con questa misura quali servizi vengono rimpinguati e quali misure nel tempo ci aiutano a non trovarci ancora in questa situazione.

Io lo ribadisco, non ho la medicina, sicuramente non l'avrà neanche il Consiglio di amministrazione, ma spetta a quest'ultimo proporci - a meno che non vogliamo cambiare lo Statuto, ma non credo sia giusto - delle soluzioni e poi noi le dibattiamo. L'abbiamo votato noi.

Oppure vogliamo togliergli la fiducia - che è un'altra soluzione -? Per cui spetta a loro farci queste proposte per effettivamente poi discuterle.

### **PROVASI - SAN VITTORE OLONA**

Volevo ringraziarla per la puntualizzazione, ma la mia era solamente una modalità di correttezza, credo, in cui sempre il Consiglio di amministrazione avrebbe dovuto chiedere a chi non aveva versato la quota di dilazionarla in un arco di tempo da concordare, ma non imporla perché era un modo per fare un riempimento del buco. Primo.

Secondo. La mia approvazione del bilancio di previsione per il 2004 era solo per il 2004. Quando prima avevo detto che non ho capito, è perché si stava cercando di affermare che per anche gli anni a venire si sarebbe dovuto trovare il sistema, tramite o il comodato d'uso piuttosto che con l'*una tantum*, di versare una quota aggiuntiva.

Ecco, no, per me non è così, nella misura in cui per il 2004 mi sta bene, per il 2005 ne discutiamo.

### **SANSOTTERA - PARABIAGO**

Volevo fare una precisazione - forse ho anche capito male dal Sindaco di Novate - quando parlava di imprenditorialità e di fatturato - o ho capito male e allora cancelliamo quello che dico - ma io leggo "il calo dell'attività economico imprenditoriale ha determinato una diminuzione del fatturato da 920.000 euro nel 2002 a 390.000 nel 2003, pari a un riduzione del 58%".

Allora, magari sono due cose diverse - lei diceva una cosa e io leggendo questo intuisco un'altra cosa - però mi sembra opportuno e mi sembra giusto puntualizzarlo.

Voglio ritornare su alcune precisazioni che sono state fatte in questo momento se avete ancora pazienza.

Il bilancio 2004 è stato predisposto pensando all'introito con o il comodato o l'*una tantum*, io mi asterrò e per l'una e per l'altra cosa perché il mio parere sul bilancio sarà contrario. Però mi sono spaventata un poco e mi sono detta, ma quando sempre il Sindaco di Novate riassume diceva "mantenere i servizi fondamentali", però mi sembra di aver capito "sì, ma forse anche per mantenere nei prossimi anni i servizi fondamentali avremo bisogno di incrementare..." non so se ho capito bene perché l'ha ripetuto due volte ma forse non ho capito bene.

Riguardo ad esempio al Consiglio di amministrazione, sono d'accordo nel dire che deve essere il Consiglio di amministrazione che propone a noi e poi l'Assemblea partecipa, ma se dobbiamo essere noi a proporre al Consiglio di amministrazione allora dico che il Consiglio di amministrazione ha "flopato" se deve aspettare da noi. Noi tutt'al più dovremo prendere in considerazione quello che il CdA ci propone e quindi valutare.

Riguardo al pagamento delle quote di ingresso di cui parlava il Sindaco di Arese, io sono d'accordo che anche gli altri 17 Comuni, tra i quali Parabiago, debba pagare, basta che non me lo chiediate in questo bilancio, perché non c'è neppure da sognarselo di avere questa cifra.

### **SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Vorrei rispondere come chiarimento a Parabiago. La mia affermazione è una sintesi che se siamo d'accordo che è il CdA, il CdA può fare novanta ipotesi di lavoro, che indirizzi dà l'Assemblea a questo Consiglio? Questa era la premessa.

Dall'Assemblea mi pareva fossero emerse alcune indicazioni. La prima: perplessità sull'attività economica.

Secondo: mantenimento dei servizi. Però se mantengo i servizi - e ho fatto l'ipotesi - si possono mantenere i servizi riducendo i costi in modo che l'*una tantum* rimanga una *una tantum*? Oppure per l'aumento dei costi non è possibile?

E' questo che il Consiglio di amministrazione deve dirmi.

Il terzo messaggio era questo, non è emerso dall'assemblea ma è emerso osservando quei dati: premesso che le attività economiche considerano i costi e i ricavi, però il margine c'è sempre.

Parlo poi nuovamente della flessibilità: perché le attività economiche, che sono le uniche discusse, sono così flessibili tanto che hanno più che un dimezzamento dei costi e dei ricavi?

Dopo la discussione della volta scorsa e di questa il discorso è stato sulle consulenze e sulle attività economiche, guarda caso però le attività economiche sono profondamente elastiche e infatti comunque mantengono margini e quindi la domanda è: come mai qui riuscite ad essere così flessibili mentre dall'altra parte no? Tanto è vero che dobbiamo intervenire o con l'*una tantum* o con il comodato d'uso per i libri.

Questi sono messaggi al Consiglio di amministrazione perché deve dare queste risposte. Voi Consiglio di amministrazione avete dei quesiti emersi in assemblea, più questa perplessità in ordine alla flessibilità così forte nelle attività non curriculari mentre non c'è quasi per niente dall'altra parte.

Infatti, ripeto, le attività economiche hanno comunque un margine, si tratta sempre di vedere i costi.

### **LOZZA (PRESIDENTE CONSORZIO)**

Cercherò di essere sintetico perché credo che l'ora sia avanzata. Vorrei riprendere due o tre questioni che sono state sollevate e che secondo me riassumono un po' gli aspetti più rilevanti della discussione.

La domanda che ha posto Perferi mi sembra che sia corretta, cioè al di là dell'intervento sul 2004 quali sono le prospettive.

Nel secondo intervento Perferi ha aggiunto una cosa che è l'elemento sul quale, secondo me, il Consiglio di amministrazione dovrà lavorare e poi l'Assemblea dovrà esprimersi, e cioè che quando io vado in Giunta e ho dei problemi non chiedo ai miei Assessori di tagliare ma di trovare i finanziamenti.

Questo è credo il contenuto del bilancio di quest'anno. Di fronte a una situazione di difficoltà il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di interpretare correttamente gli indirizzi dell'Assemblea, non arrivando con una proposta di tagli - che sarebbe stata contraria all'indirizzo dato rispetto ai servizi da mantenere e da potenziare - ha proposto una linea che ha due direttrici, l'una è quella dell'equilibrio dei conti nel preventivo attraverso l'ipotesi che è poi contenuta nella deliberazione che è al punto 2 dell'OdG dell'Assemblea, e l'altro che è quello di chiedere ai Comuni di esprimersi rispetto a un potenziamento delle attività economiche del Consorzio, attività economiche - credo sia giusto ribadirlo - coerenti con l'attività fondamentale del Consorzio, e in questo senso anche negli incontri che abbiamo fatto abbiamo parlato per esempio di archivi che la stessa legge regionale mette assieme con il discorso delle biblioteche, oppure gestione delle biblioteche, oppure utilizzo della rete, cioè tutti servizi che consentono al Consorzio di utilizzare la sua base di conoscenza acquisita attraverso l'erogazione dei servizi istituzionali per dare servizi aggiuntivi.

Queste due misure hanno l'una la certezza dell'introito, nel senso che con il comodato d'uso o con il versamento del contributo *una tantum* si raggiunge una parte dell'obiettivo per quel che riguarda l'equilibrio - tra parentesi, stiamo parlando di una situazione deficitaria sul piano contingente, non stiamo affrontando una questione di natura strutturale - dicevo, l'equilibrio del bilancio si basa su una misura che è quantificabile già da ora, dal preventivo, e una misura che invece deve essere verificata perché sarà in funzione dell'adesione dei Comuni alle proposte che verranno fatte se sarà possibile aumentare l'utile che si è verificato lo scorso anno e quindi dare un ulteriore contributo all'equilibrio del Consorzio.

Proprio perché siamo in questa situazione, la proposta della verifica di settembre diventa nodale. A settembre si farà la verifica sia sull'andamento delle entrate e delle uscite del 2004, e quindi si proporrà all'Assemblea qualcosa di conseguente da parte del Consiglio di amministrazione per chiudere l'esercizio in equilibrio, ma soprattutto, siccome l'esercizio riflette quasi automaticamente il proprio andamento sull'esercizio successivo, definiremo gli indirizzi ulteriori per la composizione del bilancio di previsione 2004.

Io credo che da questo punto di vista, più che una valutazione sui conti che pure cercheremo di rielaborare con delle tabelle molto semplici, come quella che abbiamo prodotto questa sera, la valutazione che dovremo fare qualora si rendesse necessaria una riduzione delle attività per recuperare i costi, da parte dei componenti dell'Assemblea sia una analisi del contratto di servizio.

Il contratto di servizio specifica quali sono gli obblighi che il Consorzio si assume nei confronti delle singole Amministrazioni, è chiaro che la descrizione dei servizi individua qual è l'entità dell'intervento e quindi consente anche di dire - vado ad esempio all'ultima tabella che indica i giri settimanali - "se li dimezziamo riusciamo a risparmiare una certa somma", ovviamente creando una situazione che è peggiore di quella che abbiamo garantito fino al momento in cui interveniamo. Ho citato questo perché è l'esempio più chiaro.

Quindi, credo che nell'ipotesi che il Consiglio di amministrazione ha fatto di non arrivare immediatamente in questa Assemblea con dei tagli, ma di proporre questo percorso, sia coerente con l'indirizzo dell'Assemblea; è solo nel momento in cui constatiamo tutti che siamo arrivati a un punto in cui le Amministrazioni ritengono, per le più diverse ragioni, di non conferire attività al Consorzio ulteriore e quindi non ci sono possibilità ulteriori, solo in quel momento adottare dei tagli che - io dico - non è che pongono rimedio a una situazione che nel frattempo si deteriora, la situazione si va sistemando con queste misure e se non si sistema fino al punto che speriamo, adotteremo delle misure di riduzione dei servizi.

Mi sembra che, riducendola all'osso, questa sia la prospettiva e che giustifichi di conseguenza soprattutto il bilancio di previsione.

Vorrei dare un messaggio però, perché questa mi sembra proprio una provocazione, al Sindaco Romeo e prego la funzionaria di riferirglielo. Non ho capito su quale base il Sindaco Romeo chiede ai componenti del Consiglio di amministrazione di ridurre il loro compenso.

Se l'Assemblea decidesse di chiedere al Consiglio di amministrazione una prestazione gratuita credo che il Consiglio lo farebbe, però vorrei puntualizzare qui, visto che è utile chiarire, il Consorzio secondo la legge potrebbe dare ai componenti del Consiglio di amministrazione una indennità che è pari all'indennità degli amministratori del Comune più

grande del Consorzio, quindi teoricamente l'Assemblea potrebbe essere investita di questa scelta e quindi la proposta potrebbe essere calibrata sulle indennità che percepiscono gli amministratori del Comune di Sesto San Giovanni.

Il Consiglio di amministrazione autonomamente, sin dalla prima proposta di bilancio che è stata fatta, ha inserito nel bilancio di previsione l'indennità che percepisce il più piccolo Comune del Consorzio.

Quindi, questa è la situazione e io pregherei il Sindaco Romeo di prendere atto che questa è la situazione.

Dopo di che, se l'Assemblea ritiene che nell'ambito delle misure ci debba essere un'ulteriore diminuzione, è chiaro che il Consiglio di amministrazione prenderà atto e applica la decisione.

#### **SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'approvazione del bilancio preventivo 2004: chi è favorevole? Contrari? (Parabiago e Limbiate); Astenuti? Arese e Lainate)

#### **LOZZA (PRESIDENTE CONSORZIO)**

L'Assessore Sansottera ha fatto un'affermazione che non vorrei inducesse l'Amministrazione in qualche errore, il fatto di votare contro il bilancio non esime l'Amministrazione dal farsi carico dell'intervento.

Quindi, adesso che affronteremo questa seconda deliberazione, o una ipotesi o l'altra dovrà essere per forza sostenuta dal Comune, perché questo è un obbligo che la legge e lo statuto prevedono.

#### **SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

.... sulla delibera, cioè il punto n. 2.

La versione precedente era "approvazione della forma di comodato d'uso per il materiale documentario", ho obiettato che la delibera diceva qualcosa di leggermente diverso e la formulazione nuova diventa: "Approvazione delle modalità per il riequilibrio del 2004", cioè le due modalità.

"Approvazione delle modalità" - quindi sono due - "per il riequilibrio 2004", siccome la delibera è stata cambiata, allora andava inserito il secondo punto.

(Intervento di Galli-Settimo Milanese fuori campo voce)

Se non ci sono altri chiarimenti metterei in votazione. Siccome ci sono due opzioni, allora l'intestazione della delibera all'OdG va modificata in "Approvazione delle modalità per il riequilibrio 2004".

Ripeto, se non ci sono altre domande, passerei alla votazione: chi è favorevole?

(Dall'aula: non abbiamo capito)

Allora, primo punto all'OdG "Approvazione bilancio", già passato; secondo punto, prima la formulazione era "Approvazione della formula di comodato d'uso per il materiale documentario", adesso la nuova formulazione è "Approvazione delle modalità per il riequilibrio 2004", la delibera ovviamente rimane uguale. D'accordo?

Riprendiamo la votazione: Chi è favorevole al punto 2? Contrari? Astenuti? (Lainate, Limbiate e Parabiago)

Punto n. 3 - Approvazione del contratto di servizio - che non ha subito modificazioni. Si tratta di una riconferma.

Se ci sono domande rispondono Direttore e Presidente.

Pongo in votazione il punto 3 "Approvazione del contratto di servizio": Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Punto n. 4 - Approvazione delle indennità di carica per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti - che viene confermata a quella dell'anno precedente.

Ci sono interventi? Pongo in votazione: Chi è favorevole? Contrari? (Limbiate); Astenuti? Nessuno.

Per l'ultimo punto lascio a Lozza un'illustrazione breve e puntuale: "Valutazione delle iniziative previste contro il pagamento del diritto d'autore per i prestiti effettuati nelle

biblioteche pubbliche".

Sapete che c'è la richiesta della Società Italiana autori ed editori di far pagare una quota anche per il prestito.

#### **LOZZA (PRESIDENTE CONSORZIO)**

Io credo che forse qualche Comune abbia già avuto occasione di affrontare questa discussione nell'ambito del rispettivo Consiglio comunale.

Vi abbiamo dato nella documentazione una bozza di deliberazione attorno a questo tema, credo che sia importante che oltre al voto da parte dell'Assemblea ci sia un impegno da parte dei Comuni a trasferire al proprio interno nei Consigli comunali, per quei Comuni che non hanno la scadenza elettorale, e nelle Giunte per le Amministrazioni che invece hanno la scadenza, di deliberare a loro volta questo OdG che rientra in un quadro di mobilitazione, che soprattutto in Italia e in Spagna si sta realizzando, per cercare di contrastare questo intervento che indubbiamente, al di là della legittimità, creerebbe qualche problema proprio sull'afflusso alla pubblica lettura.

#### **PROVASI - SAN VITTORE OLONA**

Da noi si era anche parlato di poter apporre nelle varie biblioteche un qualche cosa in modo tale che l'utenza potesse controfirmare la non approvazione di questa modalità.

#### **GALLI - SETTIMO MILANESE**

Settimo Milanese lo sta già facendo.

#### **BONDIOLI - PADERNO**

Io volevo solo dire che è stato approvato dal Consiglio comunale l'altro giorno in una forma diversa, perché era depositato da tempo in una forma concordata con i partiti.

Possiamo farlo avere anche al Consorzio, non so se poi disponendo di mandarlo di qua e di là non si sono dimenticati il Consorzio, non me lo ricordo.

Per la raccolta di firme provvedete voi o ogni Comune provvede autonomamente? Va bene.

#### **SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)**

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione questo punto: Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità.

Grazie e buona serata.

Dopo di ché il presidente dichiara conclusa l'Assemblea

Il Presidente

Il Segretario

-----  
(Luigi Silva)

-----  
(Gianni Stefanini)